

## ONE, TWO, THROUGH

di e con Sara Capanna e Barbara Carulli

suono Stefano Murgia

una produzione Company Blu



*“Alle immagini si rimprovera di offrire la possibilità di guardare la sofferenza da lontano, come se ci fosse qualche altro modo di farlo. Ma anche guardare da vicino - senza la mediazione di un’immagine - resta sempre e soltanto guardare.”*  
Susan Sontag

C’era una volta...

Sospensione di narrazione.

Distrazione, farfuglio, omologazione, controllo.

Intermittenza di un fenomeno ad intervalli più o meno regolari.

Nello spazio della sospensione forse entra il sentire: la relazione di due corpi in contatto che si fanno specchio, immagine, forma l’uno dell’altro, trasversalmente, obliquamente, azione attiva di passaggio tra uno stato e un altro, per affrontare una sofferenza lontana, e lasciare da parte, sebbene per un istante, l’abitudine di distogliere lo sguardo.

Lo abbiamo davvero immaginato?

È solo una fiaba da raccontare.

Se assumiamo lo spazio di interruzione con consapevolezza, cosa accade?

scegli come vedere

scegli come sentire

pubblicità

fine.



## PROCESSO CREATIVO

### TEMI

Prendendo spunto dal testo "*Davanti al dolore degli altri*" nel quale l'autrice Susan Sontag propone un'argomentazione sulla fruizione delle immagini intrecciandosi con il tema della spettacolarizzazione della violenza, notiamo come ci siano delle questioni ancora irrisolte e probabilmente non del tutto sviscerate e incorporate, tanto da sentire la necessità di ricercare proprio attraverso la corporeità, che sta vivendo una progressiva dinamica di sparizione e assottigliamento, una via di fuga per rompere la forza centrifuga della società dell'accelerazione e la bulimia di immagini e informazioni al quale i corpi sono sottoposti.

Ci interroghiamo su come ci si relaziona ad una sofferenza lontana per lasciare da parte, seppur per un istante, l'abitudine di distogliere lo sguardo. Come scegliamo di guardare queste immagini? Qual è il grado di intensità emotiva di questa esperienza? La danza che emerge dalla relazione tra i due corpi in che modo può diventare tentativo di risposta a queste domande? Queste immagini di dolore sembrano perderl'interno

### LINEE DI RICERCA

Questo progetto si pone all'interno della nostra scelta di intraprendere una co-autorialità e di un fare ricerca che rappresenta per noi un atto civile e politico. Attraverso il confronto, il dialogo, la sorellanza, cerchiamo di costruire una ricerca transdisciplinare, sconfinando negli altri ambiti che sono a noi propri, cercando di rompere gli incasellamenti e le rigide categorizzazioni dell'ambito artistico.



*artistic direction ALESSANDRO CERTINI and CHARLOTTE ZERBEY*

A partire da questa idea, il nostro progetto segna un sodalizio, un atto che va oltre il prodotto artistico raccogliendo desideri, necessità, urgenze che cercano un luogo e sostegno per darsi voce.

Durante il processo, utilizziamo pratiche filosofiche e di scrittura creativa che ci portano ad elaborare domande e questioni che poi riportiamo su un piano corporeo e di movimento. Lo facciamo cercando un'autenticità della nostra danza per arrivare alla creazione di una drammaturgia corporea e un linguaggio condiviso che ci porta ad elaborare una scrittura coreografica che possa restituire un percorso estetico, etico ed emotivo relazionato ai temi scelti.

Inoltre, utilizziamo anche altri mezzi per supportare la nostra ricerca come quello fotografico, la ricerca di immagini e la creazione di collage.

Di fondamentale importanza è la relazione con i collaboratori Stefano Murgia e Paolo Pollo Rodighiero, che realizzano rispettivamente le linee drammaturgiche del suono e della luce, con i quali stiamo in dialogo che intreccia visione e creazione.

#### Contatti

Sara Capanna  
+39 333 1709037  
[capanna.sara@gmail.com](mailto:capanna.sara@gmail.com)

Barbara Carulli  
+39 320 065 1655  
[carullibarbara95@gmail.com](mailto:carullibarbara95@gmail.com)